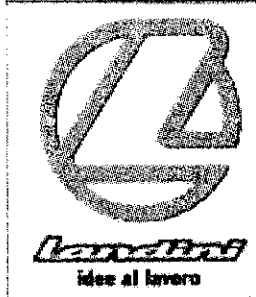


Il Sole **24 ORE**

AGRISOLE

settimanale del sistema agroindustriale



Poste Italiane Sped. in A.P.
art. 1, c. 1, DCB Roma
D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004.

26 set.-2 ott. 2008
Anno 13° - n. 38

Vendite dirette: in città ora spuntano gli agro-negozi gestiti dai produttori



Si allarga il business delle vendite dirette. E così oltre agli spacci in azienda e ai farmer market, ora spunta nelle città una rete di agro-negozi gestiti da agricoltori e allevatori

SERVIZI A PAG. 4-5

Olio d'oliva: dopo il via libera Ue l'etichetta d'origine al test del Wto



Dopo il varo del Comitato di gestione Ue, il regolamento che introduce per l'olio l'indicazione obbligatoria dell'origine in etichetta è ora all'esame del Wto.

SERVIZI A PAG. 9

Ogm: dalla joint tra Monsanto e Basf nasce una varietà di mais anti-siccità



È previsto per il 2012 il lancio della nuova varietà di mais Ogm resistente alla siccità. Lo hanno reso noto Monsanto e Basf che nel 2007 hanno siglato un accordo di collaborazione.

SERVIZI A PAG. 11

La Cina raddoppia i consumi, il Sudamerica forza i raccolti e la Ue perde colpi: così cambia la classifica mondiale

I dieci anni che sconvolsero l'agricoltura

ROMA - Dalla fine degli anni Novanta a oggi, i consumi cinesi di carne sono cresciuti del 53%; per la soia l'aumento è stato del 123%; a livello mondiale la domanda di mais è cresciuta del 33% e quella di soia del 50 per cento. La produzione di grano fino a quest'anno (forse) è rimasta inferiore ai consumi. Bastano questi pochi dati per capire come la «tempesta perfetta» che ha sconvolto i mercati agricoli nell'ultimo anno affonda le sue radici nell'evoluzione produttiva

e dei consumi registrata a livello mondiale negli ultimi dieci anni. A questi dati bisognerebbe poi aggiungere le incognite del negoziato multilaterale per la liberalizzazione degli scambi, il Doha Round del Wto, che da sette anni a ogni vertice viene dato puntualmente per morto salvo poi scoprire che si continua a trattare e l'accordo, prima o poi, potrebbe anche arrivare. La concorrenza della domanda di materie prime agricole per biocarburanti ha poi avuto un ruolo importante

La rivoluzione dei consumi mondiali di soia

(Migliaia di tonnellate e var. %)

	1999	2008	Var. %
Mondo	159.350	237.900	+49,3
- Cina	22.900	51.250	+123,8
- Argentina	17.900	39.250	+119,3
- Brasile	22.950	35.500	+54,7
- Usa	47.400	53.900	+13,7
- Ue-27	15.450	14.400	-6,8

(Fonte: elaborazioni Areté su dati Usda)

nella fiammata senza precedenti delle quotazioni cerealicole a cavallo tra il 2007 e il 2008. Con l'Europa, sempre alle prese con qualche riforma della Pac, che improvvisamente riscopre la carenza di materie prime dopo i lunghi anni vissuti a combattere le eccedenze. Mentre gli Stati Uniti vanno avanti con un Farm Bill appena riformato con ulteriori generose concessioni. E i Paesi emergenti, grandi esportatori come Brasile e Argentina, che si affacciano sulla scena con

un ruolo sempre più decisivo per gli approvvigionamenti europei. Per cercare di capire questi cambiamenti che hanno sconvolto l'agricoltura mondiale con un'ottica non limitata all'ultimo anno, «Agrisolet» in collaborazione con la società di studi economici «Areté» inaugura oggi un viaggio nell'agricoltura mondiale che toccherà, con cadenza quindicinale, tutte le principali aree produttive del mondo.

SERVIZIO A PAG. 3

PANORAMA

Health Check

Zaia: «Siamo vicini a formulare una proposta»

Morta delle api
Dalla Salute

La classifica aggiornata dell'agricoltura mondiale

(Dati in migliaia di tonnellate e peso percentuale sul totale)

GRANO				
Paesi	.000 tonnellate		% su totale	
	1999/00	2008/09	1999/01	2006/08
Produzione				
Ue 27	122.450	143.150	21,5	20,6
Cina	113.900	114.000	17,5	17,7
Ex Urss	64.750	105.950	12,5	15,1
India	70.800	78.400	12,4	11,9
Mondo	586.750	670.750	100,0	100,0
Consumo				
Ue 27	113.200	131.000	20,0	19,9
Cina	109.350	107.000	18,7	16,6
Ex Urss	64.950	78.550	11,4	12,1
India	68.800	77.600	11,5	12,0
Mondo	580.800	647.100	100,0	100,0

MAIS				
Paesi	.000 tonnellate		% su totale	
	1999/00	2008/09	1999/01	2006/08
Produzione				
Usa	239.550	312.100	40,7	39,8
Cina	128.050	153.000	19,3	19,9
Brasile	31.650	57.000	6,0	7,2
Ue 27	57.350	58.600	9,2	7,0
Mondo	608.050	789.600	100,0	100,0
Consumo				
Usa	192.500	272.950	32,3	33,4
Cina	117.300	157.000	19,7	19,6
Ue 27	57.600	61.000	9,3	8,0
Brasile	33.500	45.000	5,6	5,6
Mondo	600.500	797.200	100,0	100,0

SOIA				
Paesi	.000 tonnellate		% su totale	
	1999/00	2008/09	1999/01	2006/08
Produzione				
Usa	72.200	80.900	43,4	34,4
Brasile	34.700	62.500	22,6	26,4
Argentina	21.200	49.500	15,2	20,9
Cina	14.300	16.000	8,7	6,5
Ue 27	1.400	650	0,8	0,4
Mondo	160.350	237.350	100,0	100,0
Consumo				
Usa	47.400	53.900	28,6	22,8
Cina	22.900	51.250	15,1	20,9
Argentina	17.900	39.250	11,3	16,1
Brasile	22.950	35.500	14,5	15,1
Ue 27	15.450	14.400	10,5	6,6
Mondo	159.350	237.900	100,0	100,0

Rivoluzione verde/1

Crisi dei mercati, boom asiatico e biocarburanti: viaggio tra i nuovi protagonisti

Così è cambiata la mappa agricola

Negli ultimi due anni si sono registrate notevoli tensioni sui mercati agricoli. Per poterle valutare correttamente, è opportuno fare riferimento a una prospettiva temporale di medio-lungo termine - gli ultimi 10 anni - e all'intero sistema di produzione e consumo di prodotti agricoli su scala mondiale, con particolare attenzione alle principali macroaree (Argentina, Brasile, Australia, Canada, Usa, Ue-27, ex-Urss, India, Cina, Nord Africa) e ai principali prodotti.

Se si guarda all'evoluzione dei consumi di frumento, mais, soia e carni bovine nell'ultimo decennio, emergono alcune tendenze rilevanti.

Innanzitutto, vi è stata una

Dalla fine degli anni Novanta a oggi, i consumi cinesi di carne sono cresciuti del 53%; per la soia l'aumento è stato del 123 per cento. A livello mondiale, la domanda di mais è cresciuta del 33% e quella di soia del 50%. La produzione di grano è rimasta inferiore ai consumi. Bastano questi pochi dati per capire come la «tempesta perfetta» che ha sconvolto i mercati agricoli affonda le

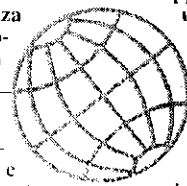
gli impieghi zootecnici).

In secondo luogo, nei quattro Paesi/macroaree dove la crescita dei consumi è stata più rilevante in termini assoluti,

due radici negli ultimi dieci anni. A questi numeri bisognerebbe poi aggiungere le incognite dei negoziati Wto, che da sette anni procedono a singhiozzo tra fallimenti e nuove speranze di liberalizzazione. La concorrenza della domanda di materie prime agricole per i biocarburanti poi ha contribuito alla fiammata senza precedenti delle quotazioni cerealicole a

la soia, la crescita dei consumi in Cina e Argentina (+119% e +124%, rispettivamente) è stata addirittura ben più che

cavallo tra il 2007 e il 2008. Con l'Europa alle prese con l'ennesima riforma della Pac, che improvvisamente riscopre la carenza di materie prime dopo i lunghi anni vissuti a combattere le eccedenze provocate dai sussidi comunitari. Mentre gli Usa tirano dritti con un Farm Bill appena riformato con ulteriori generose concessioni. E i Paesi emergenti,



(+16%), ma anche un incremento del consumo di mais ben al di sotto della media mondiale (+6% contro +33%),

grandi esportatori come Brasile e Argentina, che si affacciano sulla scena con un ruolo sempre più decisivo per gli approvvigionamenti europei. Per cercare di capire questi cambiamenti che hanno sconvolto l'agricoltura mondiale, «Agrisole» in collaborazione con la società di studi economici «Areté» inaugura un viaggio che toccherà tutte le principali aree produttive del mondo.

fronte di un netto declino degli Usa: dal lato dei consumi, il peso relativo della Cina (21%) è ormai prossimo a quello degli Usa (23%), e anche quello del-

l'andamento dei prezzi, questi sono stati tendenzialmente flettoni - sia in termini nominali che in termini reali - sino al 2006. Negli ultimi due anni, le forti tensioni sui mercati internazionali hanno portato invece a una loro rapida impennata, come esemplificato dall'andamento dei prezzi al produttore della soia negli Usa, dove i livelli raggiunti nel 2007-2008 si sono attestati nettamente al di sopra della banda di oscillazione che

ed è oggi molto lontana dal peso relativo dei primi quattro Paesi nel consumo di soia (appena il 6,6% del totale mondiale, contro quote del 15-23% per Usa, Cina, Argentina e Brasile). Per quanto riguarda infine l'andamento dei prezzi, questi sono stati tendenzialmente flettoni - sia in termini nominali che in termini reali - sino al 2006. Negli ultimi due anni, le forti tensioni sui mercati internazionali hanno portato invece a una loro rapida impennata, come esemplificato dall'andamento dei prezzi al produttore della soia negli Usa, dove i livelli raggiunti nel 2007-2008 si sono attestati nettamente al di sopra della banda di oscillazione che

dei consumi di frumento, mais, soia e carni bovine nell'ultimo decennio, emergono alcune tendenze rilevanti.

Innanzitutto, vi è stata una notevole espansione dei consumi mondiali, che è stata quasi esplosiva (+30/50%) per mais e soia. In particolare, sono molto aumentati i consumi di mais negli Usa (in larga parte a causa dello sviluppo dell'industria del bioetanolo), così come in Cina e in Brasile (prevalentemente a causa all'espansione della produzione zootecnica per soddisfare i maggiori consumi di carne), e sono cresciuti enormemente i consumi di soia in Cina, Argentina e Brasile (trainati anche qui soprattutto dall'incremento de-

In secondo luogo, nei quattro Paesi/macroaree dove la crescita dei consumi è stata più rilevante in termini assoluti, l'espansione di questi è stata - salvo alcune eccezioni, che riguardano soprattutto la Ue a 27 - sistematicamente più intensa di quella che si è avuta su scala mondiale. Il consumo di frumento è aumentato del 21% nei Paesi dell'ex Unione Sovietica, e del 24% nei Paesi nordafricani, a fronte di un aumento complessivo su scala mondiale dell'11 per cento. Il consumo di mais è cresciuto del 42% negli Usa e addirittura del 132% nei Paesi ex-sovietici, contro una crescita del 33% a livello mondiale. Per

consumi in Cina e Argentina (+119% e +124%, rispettivamente) è stata addirittura ben più che doppia di quella che si è verificata su scala mondiale (+49%). Il caso più eclatante riguarda il consumo di carni bovine: in Cina esso è cresciuto quattro volte di più che su scala mondiale (+53% contro +13%), mentre in India e Brasile l'incremento dei consumi è stato comunque più che doppio di quello registrato a livello mondiale (+28/29%). Le dinamiche dei consumi nella Ue a 27 sono state invece molto meno esaltanti: vi è stato un notevole incremento del consumo di frumento



un incremento del consumo di mais ben al di sotto della media mondiale (+6% contro +33%), e addirittura una contrazione dei consumi di soia (-7%) e carni bovine (-1%).

Se nell'arco del decennio la geografia mondiale della produzione e del consumo di frumento e mais non è stata oggetto di mutamenti eclatanti, quella della soia è stata invece profondamente sconvolta.

Brasile e Argentina (rispettivamente 26 e 21% della produzione mondiale di soia nel triennio 2006-08) hanno infatti notevolmente incrementato la loro importanza come produttori, a

dal lato dei consumi, il peso relativo della Cina (21%) è ormai prossimo a quello degli Usa (23%), e anche quello dell'Argentina è molto cresciuto (essa rappresenta in media ormai il 16% del consumo mondiale di soia nel triennio 2006-08).

L'importanza della Ue a 27 nella geografia mondiale della produzione e consumo di frumento, mais e soia è diminuita in misura spesso rilevante nell'arco del decennio. La Ue è rimasta il principale produttore e consumatore di frumento su scala mondiale, ma è stata superata dalla Cina per importanza della produzione di mais (7,2%

raggiunti nel 2007-2008 si sono attestati nettamente al di sopra della banda di oscillazione che aveva caratterizzato i 25 anni precedenti (oltre 10 dollari per bushel contro 5-8 dollari).

Si è assistito, in sintesi, a un decennio caratterizzato da una forte espansione dei consumi di prodotti agricoli, accompagnata in alcuni casi da profondi mutamenti nella geografia della loro produzione e del consumo stesso. La dinamica dei prezzi, dopo molti anni di tendenziale flessione, ha mostrato, a partire dal 2007, un improvviso rialzo, fino a livelli mai conosciuti negli anni precedenti.

Alberico Loi - Areté Srl

Le continue riforme della Pac hanno indebolito il ruolo della Ue sui mercati internazionali

Il lento declino del gigante europeo

Per comprendere l'evoluzione recente dell'agricoltura mondiale - in termini di evoluzione delle produzioni, dei consumi e dei prezzi - è essenziale identificare e analizzare i principali drivers di cambiamento.

In un sistema agro-industriale mondiale dove gran parte della produzione si concentra in pochi Paesi o macroaree, gli accordi internazionali sul commercio agricolo e le politiche agricole dei principali Paesi produttori giocano un ruolo molto importante. L'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) ha dato dal 1994 un notevole impulso alla liberalizzazione degli scambi agricoli, attraverso la riduzione delle barriere all'importazione, dei sussidi all'esportazione e del sostegno interno garantito dai principali Paesi produttori. Negli ultimi anni tale azione è stata però indebolita dallo stallo dei negoziati nell'ambito del Doha Round del Wto. Nell'arco del decennio, la Pac è stata riformata due volte, e un'ulteriore riforma dovrebbe essere varata a segui-

I consumi di carni bovine

	'99/00	'08/09	Var. %
Totale	53.490	60.539	+13,2
- Usa	12.325	12.828	+4,1
- Ue 27	8.659	8.575	-1,0
- Cina	5.011	7.682	+53,3
- Brasile	5.865	7.540	+28,6
- India	1.440	1.855	+28,8

(Fonte: elaborazioni Areté su dati Usda)

to dell'Health check. Il passaggio al sostegno disaccoppiato, che dà meno stimolo alla produzione, e una maggiore apertura all'importazione dai Paesi terzi, stanno cambiando il ruolo della Ue nel sistema agro-industriale mondiale, riducendone il peso come produttore ed esportatore. Negli Usa e in Paesi emergenti quali Brasile, Argentina, Cina e India, la politica

agricola ha invece mantenuto o addirittura incrementato la propria azione di stimolo produttivo.

In Africa, America latina e Asia, una rapida espansione demografica - tuttora in corso - è stata accompagnata da una crescita del reddito disponibile, con conseguente incremento dei consumi alimentari e cambiamento della dieta (ad esempio il maggior consumo di carne in Cina e India). In Europa, per contro, la crescita demografica è ormai vicina a zero, e quella del reddito tende a rallentare.

In Europa e America del Nord, l'attenzione dei consumatori per la salubrità e la qualità degli alimenti, come pure per la conservazione dell'ambiente e delle tradizioni, è notevolmente aumentata, influenzando le loro abitudini di consumo (boom degli alimenti biologici, funzionali, tipici eccetera). L'attenzione per questi temi anche da parte di molti governi ha limitato la crescita delle importazioni di prodotti agroalimentari da Paesi che non sono in grado di garan-

tire il rispetto di standard di sicurezza e qualità adeguati, ha spesso stimolato l'adozione di tecniche di coltivazione meno intensive, e ha talvolta ostacolato l'impiego di tecniche innovative tuttora controverse (specie l'uso di organismi geneticamente modificati).

Infine, la ricerca di fonti energetiche rinnovabili ha stimolato un crescente impiego di prodotti agricoli anche per scopi energetici (produzione di biocarburanti, combustione di biomasse eccetera). La domanda aggiuntiva che ne è derivata ha generato tensioni sui mercati agricoli, specie quando la crescita del settore agroenergetico è stata impetuosa (come nel caso della produzione di bioetanolo da mais negli Usa e di biodiesel da colza nella Ue).

L'evoluzione strutturale del siste-

ma di produzione agro-industriale è avvenuta in un contesto di crescente volatilità dei prezzi agricoli. Tale volatilità da un lato ha accresciuto l'importanza dei mercati finanziari legati alle commodities agricole (future e option), e dall'altro ha attirato, rappresentando potenzialmente un'opportunità di guadagno, capitali di nuovi investitori «non agroindustriali».

Questa sorta di «finanziarizzazione» dei mercati agricoli, può in realtà costituire un'importante opportunità per gli operatori della filiera agroindustriale, consentendo loro, attraverso l'utilizzo di opportuni strumenti e strategie, di migliorare la gestione dei rischi legati alla volatilità dei prezzi e di ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili.

Enrica Gentile - Areté Srl

I nuovi asset
sono sicurezza
alimentare e
standard qualità